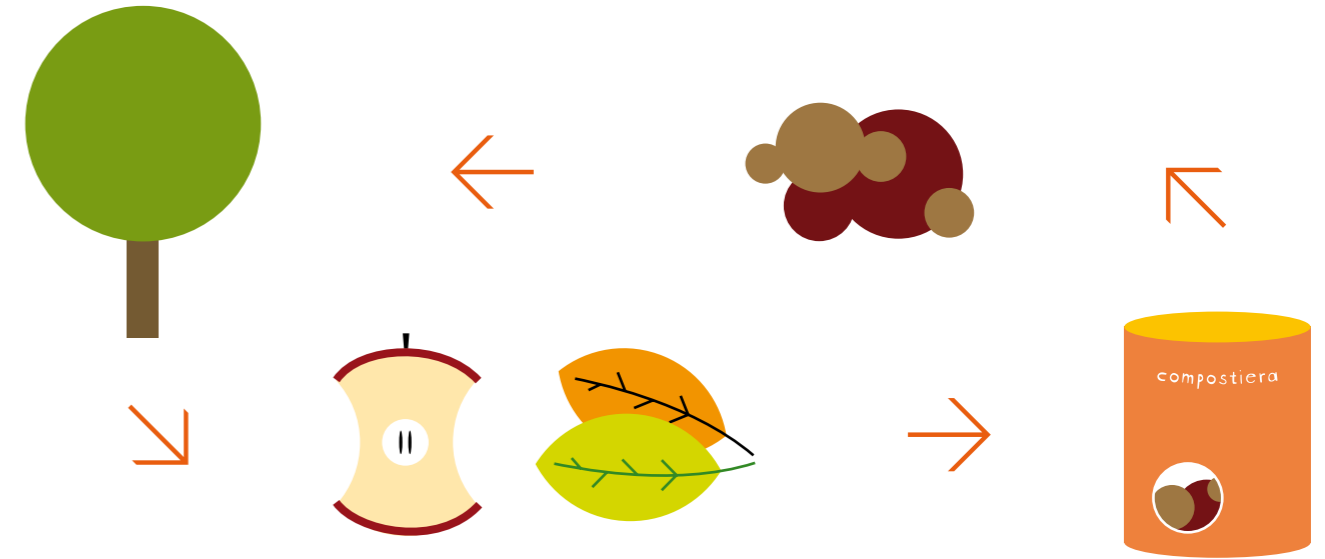




IL MIO MANUALE  
DI COMPOSTAGGIO  
DOMESTICO

Così come la natura scompone e reintegra nell'ambiente foglie morte e frutti caduti, anche tu puoi evitare di sprecare delle risorse riciclando e reintegrando gli scarti della tua cucina nella natura, trasformandoli in concime: **questo processo si chiama COMPOSTAGGIO.**



Questo manuale è di:

---

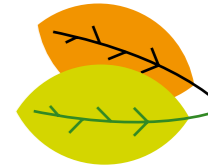
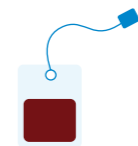
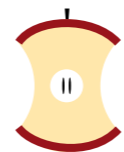
### Perché compostare?

Il concime ottenuto dal compostaggio, detto **COMPOST**, sostituisce nocivi concimi chimici ed, essendo molto ricco di sostanze nutritive naturali, rimineralizza i terreni impoveriti dalle colture intensive. I rifiuti organici, se lasciati marcire, a causa di alcuni batteri, sviluppano gas metano: uno dei gas responsabili dell'effetto serra. In più, gettando i rifiuti in maniera indifferenziata nelle discariche, possono causarsi problemi di contaminazione dei corsi d'acqua.

Lo sapevi che ogni anno in Italia produciamo circa 30 milioni di tonnellate di rifiuti solidi urbani? Raccogliere in modo differenziato i rifiuti organici per trasformarli in compost significa ridurre l'impatto sul territorio, perché avremo bisogno di meno discariche ed inceneritori e, al tempo stesso, restituire alla terra preziose sostanze nutritive.

### Cosa si può e cosa non si può compostare?

È possibile compostare la parte **organica** dei rifiuti, cioè tutto ciò che ha origine animale o vegetale: bucce di frutta e verdura, avanzi di carne e di pasta, fondi di tè o caffè, gusci d'uovo, rami secchi, patate, erbe, foglie, fiori secchi, capelli, peli di animali, carta non patinata. Per tutto ciò che **NON È organico**, cioè: vetro, alluminio, plastica, pile, carta patinata, farmaci, imballaggi misti come il tetrapack, vestiti usati etc., esiste la **RACCOLTA DIFFERENZIATA**. Differenziando i rifiuti riduciamo gli sprechi di energia nello stoccaggio e nello smaltimento, inoltre, recuperando i materiali e riciclandoli, preserviamo dall'utilizzo nuove materie prime e risparmiamo energia per la produzione.

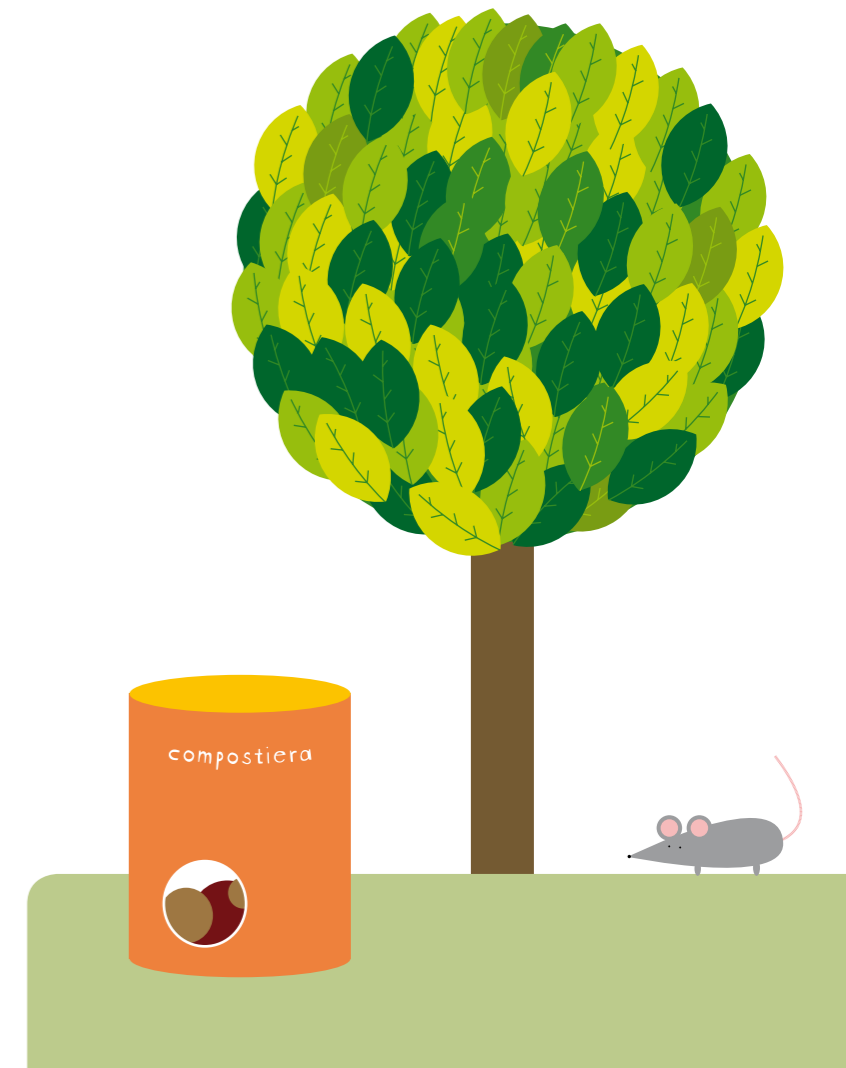


## Come si composta?

### POSIZIONIAMO LA COMPOSTIERA

In un'area prescelta, come un giardino o un'aiola (meglio se in ombra e lontana da corsi d'acqua), situiamo una **COMPOSTIERA**, cioè un contenitore areato e aperto sul lato superiore e inferiore dove fare lavorare i nostri elementi.

È bene proteggere con un coperchio removibile il lato superiore, per evitare che entri la pioggia e per tenere lontani eventuali animali indesiderati: per lo stesso scopo è bene isolare con una rete il fondo della compostiera ed evitare di immettere rifiuti quali resti di pesce o carne, prodotti caseari, oli e grassi, lettiere di animali domestici.



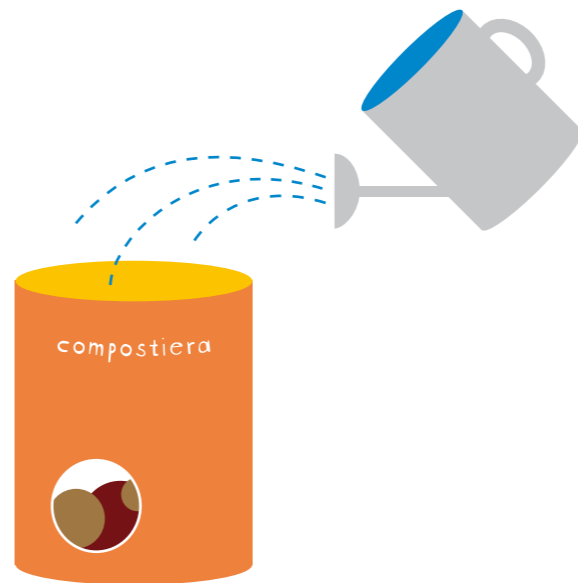
## PREPARAZIONE DEI RIFIUTI

Sminuzziamo le ramaglie e le foglie, misceliamo i rifiuti: più gli elementi sono tritati, più facile e veloce sarà il lavoro per i piccoli organismi che smaltiscono e trasformano gli scarti. È importante inserire con un buon **equilibrio** gli elementi: sul fondo posizioniamo le ramaglie, poi i rifiuti, di seguito uno strato di terra contenente lombrichi ed altri "aiutanti", poi paglia, ancora terra ed infine foglie secche.



## ACQUA E ARIA

Due elementi fondamentali per la buona riuscita del compostaggio sono **ACQUA** e **ARIA**.

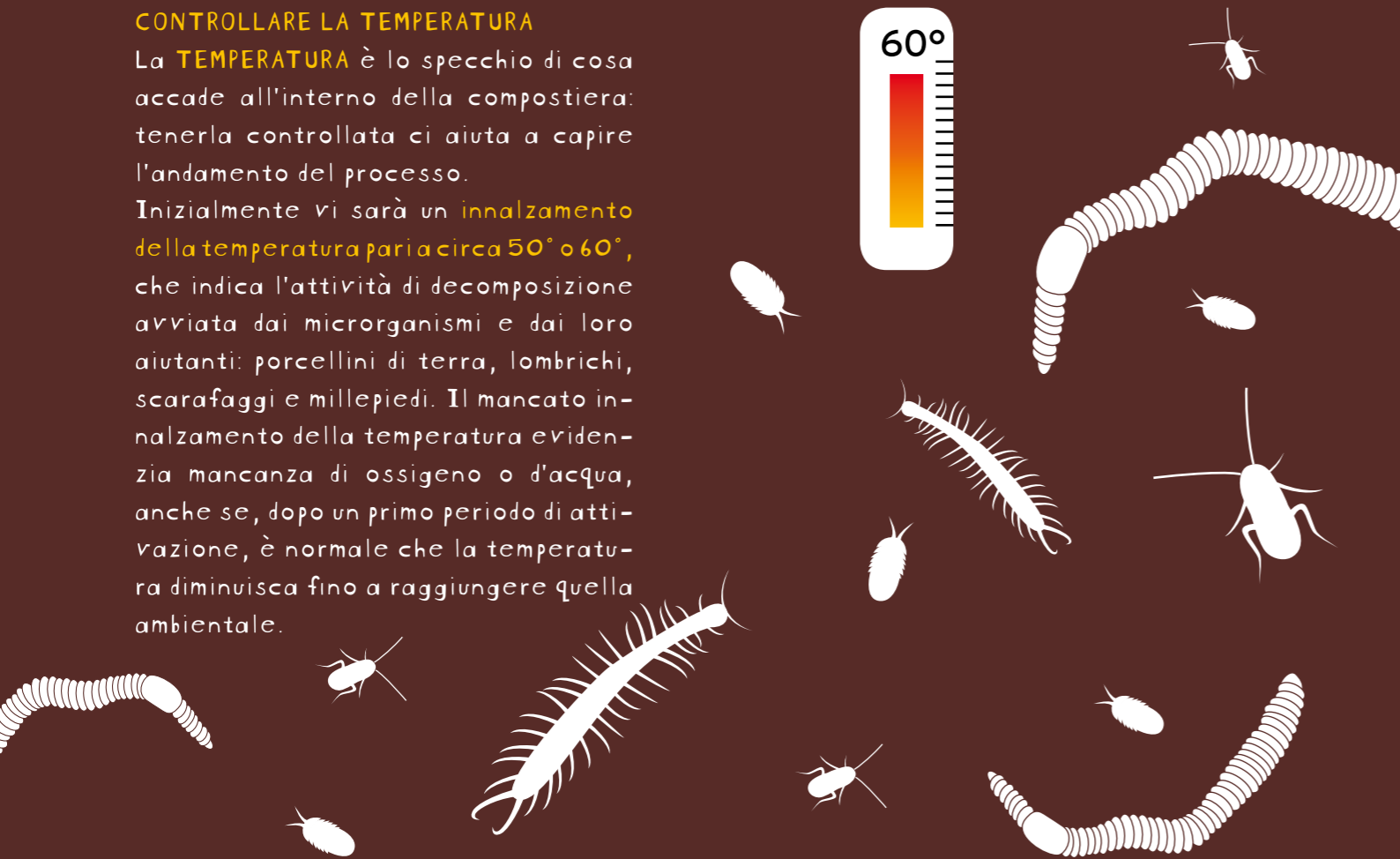


L'**umidità dell'ambiente** è fondamentale per i microrganismi responsabili del compostaggio: se è eccessiva può portare ad avere cattivi odori per lo svilupparsi di batteri anaerobi, se il materiale è troppo secco il processo può arrestarsi. Occorre quindi miscelare equilibratamente gli scarti alimentari con quelli del giardino, bagnare i rifiuti se c'è troppo secco, permettere una buona areazione. L'**ossigeno** è infatti il secondo nutrimento dei nostri microrganismi: è necessario areare il compost rivoltandolo periodicamente con un forcone. Per capire se il compost è abbastanza umido fai la prova del pugno: stringi fra le mani un pugno di compost e se ti si bagna la mano l'umidità è sufficiente. Attenzione però: se cadono gocce d'acqua, come quando si strizza una spugna, è troppo bagnato e va fatto seccare; allo stesso modo, se la mano rimane asciutta occorre aggiungere acqua.

## CONTROLLARE LA TEMPERATURA

La **TEMPERATURA** è lo specchio di cosa accade all'interno della compostiera: tenerla controllata ci aiuta a capire l'andamento del processo.

Inizialmente vi sarà un **innalzamento della temperatura pari a circa 50° o 60°**, che indica l'attività di decomposizione avviata dai microrganismi e dai loro aiutanti: porcellini di terra, lombrichi, scarafaggi e millepiedi. Il mancato innalzamento della temperatura evidenzia mancanza di ossigeno o d'acqua, anche se, dopo un primo periodo di attivazione, è normale che la temperatura diminuisca fino a raggiungere quella ambientale.



## FINALMENTE IL COMPOST!

Il compostaggio non ha una durata fissa, si distinguono infatti tre tipi di compost sulla base del tempo di maturazione:

- **compost FRESCO (2/4 mesi)** è ancora in corso di trasformazione biologica;
- **compost PRONTO (5/7 mesi)** è già stabile e non produce più calore, ha un effetto concimante meno marcato e può essere usato per l'orto o il giardino subito prima della semina;
- **compost MATURO (8/12 mesi)** è un compost che ha subito una fase di maturazione prolungata e possiede il minor effetto concimante. Ha un'alta stabilità, il che lo rende idoneo al contatto diretto con le radici e i semi anche in periodi vegetativi delicati (come germinazione e radicazione), indicato come terriccio per le piante in vaso e per il rinfoltimento dei prati.



## Cosa possiamo fare ancora?

Compostare è sicuramente molto utile, ma si possono fare ancora molte altre cose per aiutare l'ambiente. Andare più spesso a piedi o in bicicletta, usare i mezzi pubblici invece che la macchina, spegnere le luci quando non servono, risparmiare l'acqua, riparare e riutilizzare gli oggetti invece di gettarli, dividere e riciclare i rifiuti. Buttare via qualcosa significa rendere inutilizzabile anche l'energia già consumata per produrre quel qualcosa. Inoltre produrre oggetti con materiali di recupero richiede meno energia che produrli utilizzando materie prime. Con la raccolta differenziata riduciamo la massa dei rifiuti da smaltire e freniamo lo sfruttamento delle materie prime, sempre più scarse in natura. È molto semplice dividere i rifiuti e i benefici per la natura e per te sono enormi! Anche in casa basta organizzarsi con alcuni contenitori e portare i rifiuti periodicamente alle isole ecologiche gettandoli negli appositi bidoni. Coinvolgi la tua famiglia e insegnagli come dividere i rifiuti, è responsabilità di tutti proteggere la natura.

## CARTA E CARTONE

### Cosa mettere nel raccoglitore

Giornali, riviste, fogli, sacchetti di carta, libri, quaderni, imballaggi non sporchi, tetrapack

### Cosa NON mettere nel raccoglitore

Carta sporca, oleata o plastificata

### Come gettare i rifiuti

La carta deve essere pulita e non legata da fili metallici.

Scatole e oggetti di cartone si devono appiattire e/o tagliare a pezzetti.

### Come viene riutilizzata la mia carta?

La carta può essere recuperata più volte per produrre nuova carta e cartone, risparmiando enormi quantità di acqua, energia e alberi.



## VETRO

### Cosa mettere nel raccoglitore

Bottiglie, barattoli, vasi e bicchieri, cocci e frammento

### Cosa NON mettere nel raccoglitore

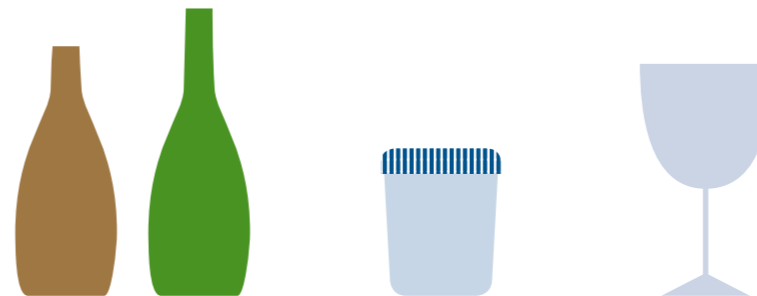
Oggetti di ceramica e porcellana (piatti, tazzine, ecc.), lampadine

### Come gettare i rifiuti

Tutto ciò che contiene cibo e/o liquidi deve essere lavato e risciacquato

### Come viene riutilizzata il mio vetro?

Il vetro può essere recuperato varie volte, risparmiando energia sulla fusione ed estrazione delle materie prime.





## PLASTICA

### Cosa mettere nel raccoglitore

Bottiglie, flaconi di saponi e detersivi, contenitori alimentari

### Cosa NON mettere nel raccoglitore

Giocattoli, custodie per cd e musicassette, piatti e posate di plastica, tutti quei rifiuti che non riportano le sigle PE, PET e PVC.

### Come gettare i rifiuti

Come per il vetro, i rifiuti devono essere puliti. In più, le bottiglie e i flaconi devono essere schiacciati e richiusi con il tappo per occupare meno spazio.

### Come viene riutilizzata la mia plastica?

Il PET da recupero è usato per produrre tappi, contenitori, sacchi per la spazzatura, fibre per imbottiture interni, accessori per auto, tessuti.

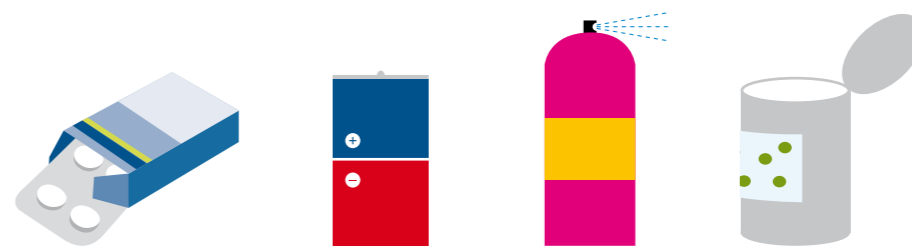


## ALTRI RIFIUTI

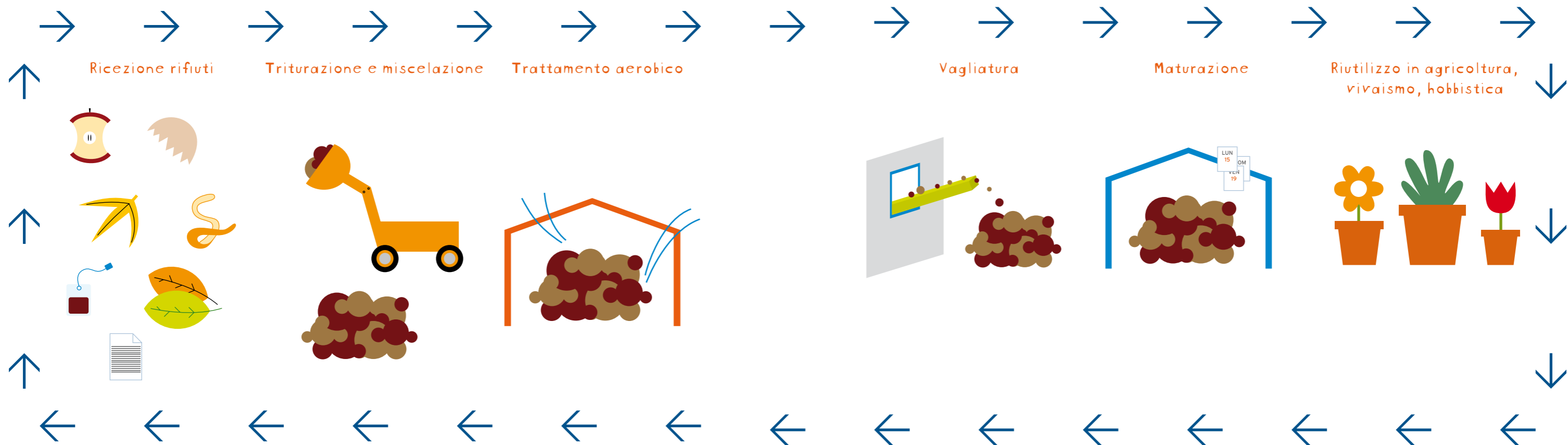
### Si possono inoltre differenziare:

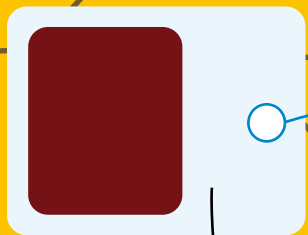
- pile e batterie
- lattine di alluminio
- acciaio
- tetrapack
- farmaci scaduti
- bombolette spray esaurite
- olio usato per friggere

Troverete campane apposite all'Isola Ecologica o alla Piattaforma Ecologica presso il Depuratore.



# IL CICLO DELL'IMPIANTO DI COMPOSTAGGIO DI BIOICICLO





**BioCiclo s.r.l.** Via Gerra - 46043 Castiglione delle Stiviere (MN)  
telefono: 0376 632460 | fax: 0376 632608  
e-mail: [info@biociclo.it](mailto:info@biociclo.it) | web: [www.biociclo.it](http://www.biociclo.it)

